

In bilico tra l'amore e la morte

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Willy Guehi

IN BILICO TRA L'AMORE E LA MORTE

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018

Willy Guehi

Tutti i diritti riservati

*A mia madre,
a cui devo la vita e che,
nonostante le distanze che ci separano,
amo più di qualsiasi altra cosa al mondo.*

*A mio fratello Junior,
che spero di poter conoscere un giorno.*

*A mio padre,
grazie al quale ho imparato
a vedere la vita per quella che è,
senza illusioni e false speranze.*

*A Giuseppe,
per il quale farei qualsiasi cosa.*

*Ad Andrea,
che mi ha aiutato più di quanto pensi.*

*A Tommaso,
a cui devo molto e che è sempre stato presente
quando faceva ancora più buio del solito.*

*Ad Anna e Sara
che mi hanno accolto in casa loro come un figlio.*

*A te che quando ti sentirai solo ed abbandonato,
davanti alle mille difficoltà della vita,
dovrai ricordarti sempre di scegliere l'amore.*

*E se non sarà l'amore verso qualcuno a salvarti,
scegli di amarti come nessuno potrà mai fare.*

Intrappolato nel passato

15 Maggio 2015

E se avessi sbagliato tutto fino ad ora, cosa n'è stato dei miei sogni, dove sono finiti i miei piani per il futuro, la voglia di scappare via da qua, lontano da tutti e da tutto, da questi muri, che giorno dopo giorno mi sembrano sempre più stretti? Dov'è finita la mia voglia di salire sul tetto di questi palazzi ed urlare a squarcia gola, fino a perdere la voce, fino a sembrare pazzo? Una volta l'avrei fatto, ci sarei salito in cima a quei palazzi, magari non per urlare, solo per vedere che effetto fa guardare tutti dall'alto e sentirmi superiore per un istante, immaginare solo per qualche secondo di poter prendere il volo verso chissà dove e non tornare più.

Chissà se ne avrei ancora il coraggio, prendere un treno da solo, all'improvviso, senza pianificare niente ed improvvisare, proprio come avevo fatto qual-

che anno fa. Già, una volta sì che mi sentivo invincibile, una volta sì che mi sentivo vivo. Fabio dice che non dovrei stare da solo per troppo tempo, dice che potrei avere una ricaduta, come se potesse bastare bere una birra, in un bar con gente sconosciuta per farmi dimenticare. Ormai sono giorni che non metto un piede fuori casa, è da parecchio tempo che non sento il bisogno di uscire, e non mi manca più nemmeno il sole che mi accarezza il viso, una volta la trovavo una sensazione piacevole, stare in spiaggia a farmi coccolare dal vento mentre il sole picchiava forte sulla sabbia calda, era la mia unica attività estiva. Ma ormai le cose sono cambiate, io sono cambiato. Quel giorno qualcosa in me si è spento, quel giorno non ho perso solo te, se n'è andata anche la mia voglia di viaggiare, correre, ridere, penso non mi sia più rimasta voglia di vivere. Magari tu saresti ancora qua se io fossi stato abbastanza coraggioso e me ne fossi andato prima, quando il tempo lo richiedeva.

«È tutto qua quello che hai scritto?» gli chiese il dottor Mandraghi che l'osservava piuttosto preoccupato per ciò che aveva appena letto, quelle parole non promettevano niente di buono, aveva l'impressione che consigliargli di scrivere fosse sta-